



ISTITUTO SUPERIORE D'ISTRUZIONE "GARFAGNANA"



I.P.I.A.
"S. Simoni"

I.T.E.T.
"L. Campedelli"

I.T.T.
"F. Vecchiacchi"

LICEO SCIENTIFICO
"G. Galilei"

Via XX Aprile 12, 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)
tel: 0583 62454-62166 fax : 0583 62632
PEC: luis00400q@pec.istruzione.it
e-mail: luis00400q@istruzione.it-segreteria@isigarfagnana.gov.it
C.F. 81000560466

Protocollo anti-bullismo e Cyberbullismo

Premessa

Con il seguente protocollo si intende offrire a tutte le figure coinvolte un processo educativo, atto a prevenire, limitare e affrontare le differenti situazioni legate ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (cfr. Normativa vigente in calce).

Definizione del bullismo

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi. Si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro ricopre un ruolo specifico, oltre al BULLO e alla VITTIMA esistono infatti SOSTENITORI DEL BULLO, ESTERNI SPETTATORI PASSIVI e DIFENSORI DELLA VITTIMA, ciò conferma la natura sociale del fenomeno.

Le caratteristiche distintive del fenomeno possono essere così riassunte (Olweus, 1999; Menesini, 2000):

- **Intenzionalità:** il bullo mette in atto premeditatamente dei comportamenti aggressivi con lo scopo di offendere l'altro o di arrecargli danno; è questo un aspetto rilevante, sebbene non sempre tutti i ragazzi abbiano piena consapevolezza di cosa stanno facendo.
- **Ripetizione:** sebbene anche un singolo episodio possa essere considerato una forma di bullismo, l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo.
- **Squilibrio di potere:** si tratta di una relazione fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza tra il bullo che agisce, che spesso è più forte o sostenuto da un gruppo di compagni e la vittima che non è in grado di difendersi.

I tipi di bullismo che possono comparire in ambiente scolastico possono essere di tipo:

1. FISICO: colpi, pugni, stratonni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
2. VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.
3. INDIRETTO: esclusione sociale, pettegoleggi, diffusione di dicerie e calunnie.

Definizione del cyberbullismo

Il cyberbullismo è una forma di bullismo connessa alle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie. Le sue caratteristiche principali sono dunque (Menesini 2000):

- Intenzionalità
 - Ripetizione
 - Squilibrio di potere
- Tipiche del bullismo
- Rapida diffusione: La rete informatica consente di diffondere facilmente e velocemente il materiale.
 - Facilità di accesso: permessa grazie all'utilizzo delle tecnologie in ogni luogo e molto velocemente.
 - Assenza di limiti spazio-temporali: gli strumenti informatici consentono al cyberbullo di infiltrarsi nella vita delle vittime in ogni momento.
 - Permanenza nel tempo: il materiale caricato in internet o inviato tramite *chato social network* permane nella "rete" delle persone coinvolte.
 - Pubblico più vasto: vista la facilità e la rapidità di diffusione.
 - Anonimato e de-responsabilizzazione: reso possibile attraverso uno pseudonimo o un nome di fantasia. La percezione della propria "invisibilità" permette al cyberbullo di fare *online* ciò che nella vita reale avrebbe timore a fare o non farebbe. L'assenza di relazione e di contatto diretto tra bullo e vittima può contribuire a diminuire il livello di consapevolezza del danno arrecato (cyberbullo) e può rendere più difficile sottrarsi alle offese (vittima).

Le tipologie di cyberbullismo possono essere:

1. SCRITTO-VERBALE: offese e insulti tramite messaggi di testo e mail, pubblicati su siti internet e *social network*; ingiurie diffuse tramite telefonate.
2. VISIVO: Diffusione di foto o video che ritraggono la vittima in situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e *social network*.
3. ESCLUSIONE: esclusione della comunicazione online dai gruppi.
4. IMPERSONIFICAZIONE: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali (credenziali di accesso ad account personali).

Tipologie di intervento all'interno della scuola

Data la natura complessa e multidimensionale dei fenomeni, la scuola si deve sentire in dovere di mettere in atto sia strategie di prevenzione primaria, rivolte a una popolazione ancora non coinvolta, sia interventi mirati in classi dove il fenomeno è già presente.

Prevenzione primaria: tutti i docenti sono chiamati ad insegnare modalità d'interazione positiva con i compagni e ad informare sulle conseguenze disadattive dell'essere bullo, con l'obiettivo fondamentale di ridurre il rischio di incidenza.

Interventi educativi
<ul style="list-style-type: none">• <i>Peer education</i> (educazione tra pari)• Sviluppare le abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.• Responsabilizzare gli alunni coinvolti per ristabilire le norme di comportamento.• Lezioni curricolari con docenti interni alla scuola ed esperti esterni sui temi del bullismo e cyber bullismo.• Situazioni di confronto.• Potenziare la capacità di promuovere un clima positivo in classe, favorendo esperienze di collaborazione (<i>Cooperative- learning</i>).

Prevenzione secondaria: si innesca come una risposta a casi significativi segnalati, nella forma che si ritiene più opportuna, al Team per le emergenze da parte di alunni, docenti, personale ATA e famiglie.

Team per le emergenze

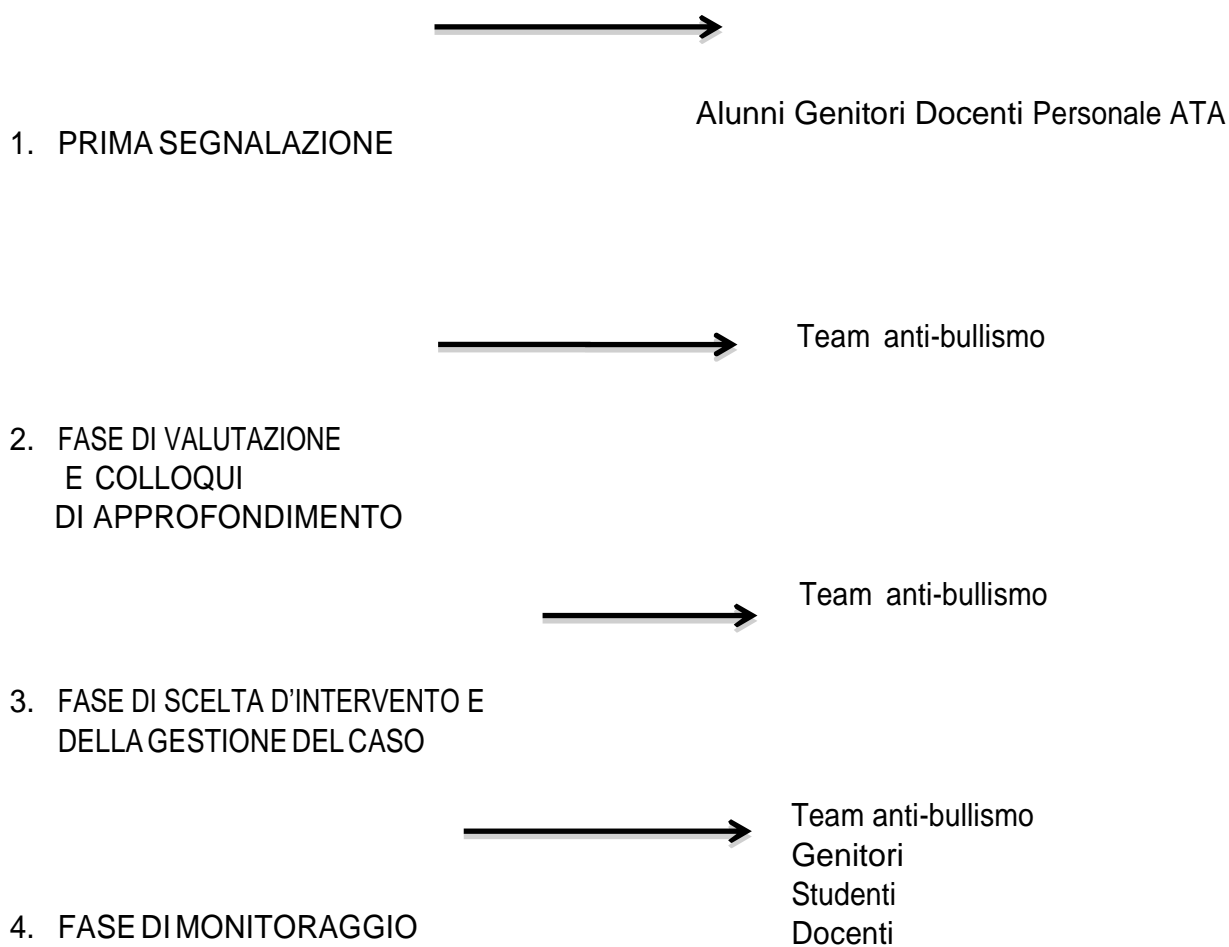
Il Team per le emergenze o Team anti-bullismo è formato da:

- Dirigente scolastico: prof. Oscar Guidi
- Docente vicario: prof.ssa Nicoletta Picchi
- Docenti referenti delle singole scuole: prof.ssa Maria Rosaria D'Urzo (IPSIA), prof.ssa Brunella Bertoni (ITCG), prof.ssa Serena Cotticelli (LICEO), prof.ssa Federica Bedini (ITT).

Il team d'emergenza deve agire tempestivamente, se possibile nelle 48 h successive alla segnalazione del fatto accaduto, condurre in seguito la valutazione e deve assolutamente monitorarla per entrare a conoscenza degli sviluppi.

Interventi del Team
<ul style="list-style-type: none">• Presa in carico della segnalazione• Valutazione della segnalazione• Colloquio con i soggetti coinvolti• Coinvolgimento famiglie• Interventi mirati ed eventuali provvedimenti disciplinari (si rimanda al Regolamento di Istituto).

Le quattro fasi nella gestione di emergenza



Le referenti per il contrasto al bullismo

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Nicoletta Picchi
Prof.ssa Mariarosaria D'Urzo
Prof.ssa Brunella Bertoni
Prof.ssa Federica Bedini
Prof.ssa Serena Cotticelli

Prof. Massimo Fontanelli

Normativa vigente

- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;
- Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Direttiva MIUR n. 1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Linee Guida sul bullismo per la scuola Toscana, aprile 2009;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR 13 aprile 2015;
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile;
- Legge n. 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" (in G.U. 03/06/2017 n. 127).